

Nota Stampa

L'export abruzzese tiene la testa alta: su quali Paesi e settori le aziende del territorio possono puntare?

L'Abruzzo è tra le regioni del Mezzogiorno più dinamiche sui mercati esteri, con oltre 9 miliardi di beni esportati nel 2017 (+10,2%) e un buon potenziale di crescita ulteriore aumentando la diversificazione delle destinazioni di riferimento

A trainare: tessile e abbigliamento (+14%), altra manifattura (+11,2%), chimica (+11%) e automotive, punta di diamante dell'export abruzzese (+3,3%)

Nel solo 2017, sono più di 400 le aziende del territorio che hanno usufruito dei prodotti di SACE SIMEST, Polo dell'export e dell'internazionalizzazione del Gruppo CDP, che nella regione lo scorso anno ha mobilitato più di 160 milioni di euro

L'Aquila, 30 agosto 2018 – L'effetto Trump sui mercati internazionali, il possibile rischio di guerre commerciali, la recente crisi turca e l'aumento di episodi di violenza politica. Su quali Paesi e settori possono puntare le aziende abruzzesi per cogliere le opportunità offerte dai mercati internazionali?

"Keep Calm & Made in Italy", l'ultimo Rapporto Export a cura del Polo SACE SIMEST delinea, nonostante la presenza di diverse complessità, un quadro positivo per l'export italiano e delle sue regioni.

L'export abruzzese tiene la testa alta, rinsaldando il trend positivo del 2016 grazie a un incremento del 10,2% e ai 9 miliardi di euro di beni venduti all'estero nel corso del 2017. Questo risultato, che rende l'Abruzzo la **terza regione esportatrice del Mezzogiorno**, è il frutto di una crescita stabile nel corso degli ultimi due anni, segno che l'export regionale **sta raggiungendo una buona maturità**.

Sono **sempre più numerose le aziende abruzzesi presenti con continuità sui mercati esteri**; di queste, nel solo 2017 **oltre 400 imprese sono state supportate da SACE SIMEST**, che nella regione ha mobilitato più di 160 milioni.

Forte di questi risultati positivi, l'export abruzzese potrà continuare a crescere anche negli anni a venire e a cogliere le opportunità offerte dai mercati esteri, sia avanzati sia emergenti, confermandosi come **una realtà di riferimento del Made in Italy nel mondo**.

Di seguito un focus sull'export della regione e una sintesi dei principali risultati pubblicati nel Rapporto Export 2018 di SACE.

Rapporto Export SACE 2018 | Settori e mercati di opportunità per l'export abruzzese

Lo sviluppo dell'export regionale negli ultimi anni ha reso l'Abruzzo la **terza regione esportatrice del Mezzogiorno**, trainata da settori tradizionali quali **tessile e abbigliamento** (+14%) e **altra manifattura** (+11,2%, in particolare arredamento e forniture mediche e dentistiche). Risultati importanti anche per il settore **chimico** (+11%) e **farmaceutico**, che nel 2017 ha triplicato il valore dei beni venduti all'estero. Il settore dei **mezzi di trasporto** – composto per l'89% dal comparto dell'**automotive**, settore di punta

delle esportazioni abruzzesi – ha fatto registrare un +3,3% nel 2017, grazie alla forte crescita dell'export verso Francia, Germania e Spagna.

Nel 2017, l'export abruzzese è cresciuto in modo uniforme verso tutte le aree geografiche. Si sono ulteriormente consolidate le partnership commerciali con le principali geografie di destinazione, ovvero Germania (+4,8%), Francia (+7,7%), Stati Uniti (più che raddoppiato l'export verso il Paese nordamericano) e Spagna (+15,2%). Questi Paesi rappresentano le prime 4 destinazioni per l'export dell'Abruzzo, coprendo più della metà dei beni esportati dalla regione.

Il trend positivo è proseguito anche nel primo trimestre del 2018, grazie a un +7% delle esportazioni regionali rispetto ai primi tre mesi dell'anno precedente. Si sono riconfermati i settori che hanno performato meglio nel 2017, specialmente tessile e abbigliamento (+20,9%) e chimica (+18%). Ottimi risultati anche per prodotti in metallo (+12,2%), gomma e plastica (+9,1%) e alimentari e bevande (+7,3%). A riconfermarsi sono anche i primi mercati di destinazione, grazie all'aumento delle esportazioni verso Germania, Francia, Stati Uniti e Spagna.

Rischi e opportunità per l'export dell'Abruzzo nel 2018

Fonte: elaborazioni SACE su dati Istat



Oltre agli ottimi risultati delle esportazioni verso i principali mercati europei, l'export regionale potrà trovare buoni margini di crescita anche al di fuori delle destinazioni tradizionali. SACE SIMEST ha individuato, per ciascuno dei settori cardine dell'export regionale, diversi **mercati emergenti** che **offriranno nei prossimi anni ottime opportunità** alle imprese abruzzesi: le imprese operanti nel settore della meccanica strumentale potranno guardare ai mercati dell'area MENA, in particolare **Arabia Saudita** e **Algeria**; per gomma e plastica, buone potenzialità sono offerte da mercati europei in fase di sviluppo come **Polonia** e **Romania**, per i quali secondo le previsioni SACE SIMEST si attende nel 2018 una crescita rispettivamente dell'8,3% e del 6,8%. Altra destinazione europea da guardare con attenzione è la **Repubblica Ceca**, in particolare per i **mezzi di trasporto**, grazie all'impatto positivo sulla domanda di beni di investimento: nel Paese è attesa la crescita più rilevante tra le geografie europee emergenti (+8,1% nel 2018 e +7,1 medio annuo nel triennio successivo). Per lo stesso settore, un altro mercato appetibile sarà il **Cile**, dove l'export aumenterà a un ritmo del 5,9% nel 2018 e del 4,4% medio annuo nel periodo 2019-2021. Per il settore alimentari e bevande e per quello farmaceutico, invece, le imprese dovranno rivolgere lo sguardo verso mercati più avanzati, ovvero **Stati Uniti** e Asia, in particolare **Giappone** e **Cina**.

Keep Calm & Made in Italy | Le previsioni dell'export italiano per il 2018-2021

Quello delineato nel Rapporto Export 2018 di SACE SIMEST è un quadro di opportunità per le imprese italiane. Nonostante le incertezze e il clima di tensione geopolitica, nel prossimo quadriennio l'export italiano continuerà infatti ad avanzare (+5,8% nel 2018 e +4,5% nel triennio successivo) sfiorando i 500 miliardi di euro già nel 2019 e superando i 540 miliardi nel 2021.

Lo Studio, che include le previsioni 2018-2021 sull'andamento delle esportazioni italiane per Paesi e settori e fornisce approfondimenti sui fenomeni globali a maggiore impatto, prospetta un quadro di vigile ottimismo per le nostre imprese esportatrici. Da qui il titolo del Rapporto, un invito a puntare ancora sulla qualità del Made in Italy senza cadere negli allarmismi derivanti da un'ipotetica escalation protezionistica, il cui rischio di accadimento rimane ad ogni modo circoscritto (nell'ordine del 5-10%).

Lo studio contiene anche una mappatura delle geografie a più alto potenziale per esportazioni e investimenti italiani nel medio-lungo termine: 15 Paesi "irrinunciabili" (Arabia Saudita, Brasile, Cina, Emirati Arabi Uniti, India, Indonesia, Kenya, Messico, Perù, Qatar, Repubblica Ceca, Russia, Stati Uniti, Sudafrica e Vietnam) che da soli hanno intercettato 95 miliardi di euro di vendite nel 2017 e 5 nuove promesse (Turchia, Senegal, Colombia, Filippine e Marocco) per le quali è attesa una crescita significativa nei prossimi anni. Un ampio focus è dedicato al settore infrastrutturale, elemento chiave per rafforzare la proiezione internazionale dell'Italia e aiutare il Paese a recuperare 70 miliardi di euro di "export perduto".

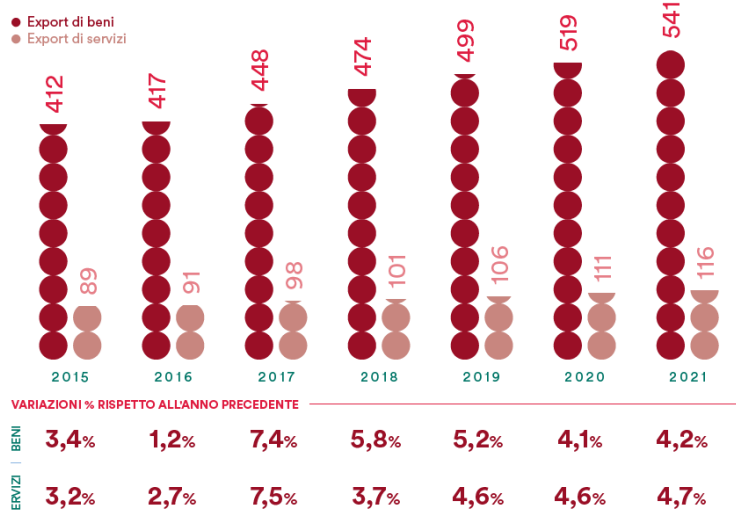
Leggi il Rapporto Export 2018 completo >>

SACE, controllata al 100% da Cassa depositi e prestiti, offre servizi di export credit, assicurazione del credito, protezione degli investimenti all'estero, garanzie finanziarie, cauzioni e factoring. Con € 94 miliardi di operazioni assicurate in 198 paesi, SACE sostiene la competitività delle imprese in Italia e all'estero, garantendo flussi di cassa più stabili e trasformando i rischi di insolvenza delle imprese in opportunità di sviluppo.

SIMEST, controllata al 76% dalla SACE e partecipata da primarie banche italiane e associazioni imprenditoriali interviene in tutte le fasi dello sviluppo estero delle imprese italiane, con finanziamenti a tasso agevolato a sostegno dell'internazionalizzazione, con contributi agli interessi a supporto dell'export e attraverso l'acquisizione di partecipazioni.

SACE insieme a **SIMEST** costituisce il Polo dell'Export e dell'Internazionalizzazione del Gruppo CDP

Esportazioni italiane di beni e servizi (miliardi di euro)



Fonte: Istat, Ocse e SACE